Il 150º, dieci film sull'identità italiana

Da lunedì al Visionario di Udine: si comincia con "Il Gattopardo" di Visconti

Dall'alto, Burt Lancaster e Claudia Cardinale ne "Il Gattopardo" di Visconti, Silvana Mangano ne "La Grande Guerra" di Monicelli, Marcello Mastroianni e Anita Ekberg ne "La dolce vita" di Fellini

Si intitola *L'identità italiana. I 150 anni raccontati dal cinema*, ed è una retrospettiva in programma, al Visionario di Udine, dal 21 febbraio al 9 maggio. Ideata e organizzata dall'ateneo di Udine, e in specie dai docenti Umberto Sereni e Paolo Ferrari, nonché dall'Assessorato comunale alla cultura, in collaborazione col Centro Espressioni Cinematografiche, la rassegna si inserisce a pieno titolo nel calendario celebrativo che la città di Udine dedica al 150º dell'Unità d'Italia ed è parte integrante dei corsi universitari di storia contemporanea. Ogni appuntamento con la retrospettiva (per un totale di dieci, a ingresso gratuito), introdotto da una prolusione, si appunterà su un capolavoro del cinema che tra gli anni Cinquanta e Ottanta ha saputo raccontare la realtà nazionale e offrirne una chiave di lettura. Film indimenticabili come, per esempio, *La Grande Guerra* (1959) del compianto Mario Monicelli, in programma per il 14 marzo, e *La dolce vita* (1960) del visionario Federico Fellini, in programma per l'11 aprile.

Primo film in calendario, lunedì 21 febbraio alle 17.30, *Il Gattopardo*, maestoso affresco della Sicilia firmato da Luchino Visconti. A introdurre il film sarà il film, Gianpaolo Carbonetto, caporedattore del Messaggero Veneto. Modellato in modo esemplare sul romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo* segue le vicende della famiglia nobiliare dei Corbera, mescolando memoria e realismo, resoconto nostalgico e cronaca. Il capofamiglia Fabrizio, principe di Salina, alla notizia dello sbarco garibaldino sull'isola per rovesciare il regno borbonico e avviare il processo di unificazione sabauda, sfrutta la propria intelligenza politica e l'attivismo dell'ambizioso nipote Tancredi per fronteggiare il tramonto dell'aristocrazia e l'arrivo di una nuova classe di ricchi borghesi. Pur ispirandosi al realismo letterario e al (neo)realismo cinematografico, Visconti fa de *Il Gattopardo* un'opera formalmente raffinata, minuziosa nella ricostruzione scenografica, dal fascino intensamente decadente.

Seguiranno alla stessa ora, il 28 febbraio, *In nome del papa re* (1977) di Luigi Magni (parlerà l'avvocato Piero Zanfagnini), *Novecento Atto I* (1976) di Bernardo Bertolucci, il 7 marzo (parlerà Umberto Sereni), *La Grande Guerra* (1959) di Mario Monicelli, il 14 marzo (Anna Antonelli, aiuto regista di Monicelli), *Tutti a casa* (1960) di Luigi Comencini, il 21 marzo (Furio Honsell, sindaco di Udine), *Una vita difficile* (1961) di Dino Risi, il 28 marzo (Andrea Tabarroni, ateneo di Udine), *La notte di San Lorenzo* (1982) di Paolo e Vittorio Taviani, il 4 aprile (Omero Antonutti, attore protagonista), *La dolce vita* (1960) di Federico Fellini, l'11 aprile (Franco Giraldi, regista), *Io la conoscevo bene* (1965) di Antonio Pietrangeli, il 18 aprile (Cristiana Compagno, rettore dell'ateneo di Udine) e *C'eravamo tanti amati* (1974) di Ettore Scola, il 9 maggio (Luigi Reitani, ateneo di Udine).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.